

# Piano casa, non ci siamo

Polemiche dalla Federazione della Sinistra: si tratta nella sostanza di un piano edilizio



di Maria Giulia Mazzoni

Ieri mattina si è svolta l'audizione della commissione urbanistica alla presenza dell'assessore competente e in assenza dell'assessore alla casa. "Assenza che, neanche tanto simbolicamente, testimonia quanto il piano presentato da Ciocchetti non prenda in minima considerazione il tema della casa e del diritto all'abitare". Lo affermano in una nota congiunta Ivano Peduzzi e Fabio Nobile, capogruppo e consigliere della Federazione della Sinistra alla Regione Lazio. "Non possiamo che condividere - continuano - il fuoco di sbarramento partito da tutte le associazioni e i comitati interpellati durante la seduta, dal Movimento per il diritto all'abitare a Legambiente al WWF, contro il progetto presentato dalla Giunta Polverini". "Questo piano, infatti, con le parole rimanda alla questione dell'emergenza abitativa - proseguono i consiglieri - ma nei fatti si presenta come un piano edilizio che serve solo a favorire i soliti costruttori. Nel suo dispositivo, questa proposta

cancella l'edilizia popolare, non prevede l'impatto di nuove densità edilizie sulla vivibilità dei territori, non tutela in alcun modo la piccola proprietà". "Noi - concludono Peduzzi e Nobile - ci faremo promotori verso tutta l'opposizione di recepire gli emendamenti proposti da associazioni, comitati e movimenti, in quanto questa proposta di legge va respinta. Occorre costruire un percorso, in questa legislatura, che porti all'approvazione di un testo che realmente tuteli il diritto all'abitare ed il territorio". Si sono detti contrari anche Guido Lanciano, segretario, Massimo Pasquini e Deo Peppicelli della segreteria di Roma e del Lazio dell'Unione Inquilini: "Questa mattina all'assessore Ciocchetti e alla Commissione urbanistica della Regione Lazio, abbiamo espresso tutto il nostro dissenso. Si tratta infatti non di un piano casa ma di un piano edilizio tutto concentrato sugli appetiti dei costruttori e dei proprietari delle aree. Inoltre il cosiddetto Piano Casa taglia i fondi per l'edilizia sovvenzionata (case popolari), riduce le aree disponibili per l'edilizia sovvenzionata e sociale, non

indica chi andrà nelle case popolari e con quale canone, insomma si tratta di una stretta natalizia che consentirà ai costruttori guadagni enormi ma che non affronta in alcun modo il fabbisogno dei precari della casa (sfrattati, famiglie in graduatoria, anziani, immigrati, famiglie di enti privatizzati in vendita)". "Anche la Regione Lazio - aggiungono - con questo Piano casa si adegua al massacro sociale attuato dal governo, in piena subalternità agli interessi dei poteri forti. L'Unione Inquilini ha richiesto di modificare profondamente il testo o di procedere ad una sospensione in attesa di ulteriori approfondimenti".

